

AMBIENTE Ieri riunione tra Fim, Fiom, Uilm e azienda siderurgica

Ilva pronta ad investire un miliardo ma serve l'Aia

di **MICHELE TURSI**
michele.tursi@corriere.it

→ Il rilascio dell'Aia all'Ilva di Taranto, sbloccherebbe oltre un miliardo di euro di investimenti ed un finanziamento della Bei (Banca europea per gli investimenti) per l'ambientalizzazione dello stabilimento. Lo hanno dichiarato ieri mattina i dirigenti dell'azienda siderurgica in un incontro con i segretari generali di Fim, Fiom, Uilm e gli esecutivi di fabbrica.

Per il Gruppo Riva, hanno spiegato Pietro De Biasi, Italo Biagiotti e Luigi Capogrosso, la concessione dell'Autorizzazione integrata ambientale, è di fondamentale importanza per rimanere competitivi in un mercato sempre più difficile.

L'incontro è stato sollecitato dai sindacati dei metalmeccanici, preoccupati per il tenore delle notizie succedutesi nei giorni scorsi: polemiche sull'Aia, indagine del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, ennesimo sfioramento delle emissioni di diossina rispetto al limite della legge regionale.

Su tutto, l'azienda ha sottolineato la centralità dell'Aia. L'Ilva di Taranto, infatti, è forse l'unico grande stabilimento europeo a non essere dotato di Autorizzazione integrata e ciò pone il gruppo siderurgico in una condizione di sfavore. Con procedure, prescrizioni e tecnologie certe e codificate dall'Aia, l'impresa potrebbe liberare risorse finanziarie per oltre un miliardo di euro i cui benefici si ripercuoterebbero sia sulla qualità delle produzioni che sul miglioramento delle condizioni ambientali. In assenza di questo quadro di "certezze" secondo i vertici dell'azienda, garantire l'attività dello stabilimento diven-



terebbe molto più difficile.

L'Ilva, inoltre, sta chiedendo la certificazione Emas il cui ottenimento allungerebbe sino ad otto anni la validità dell'Aia. Fim, Fiom e Uilm hanno in linea di massima condiviso l'impostazione dell'azienda, convenendo sulla necessità di rilasciare l'Aia. L'attenzione è ora rivolta alle riunioni dei prossimi 4 e 5 luglio. «L'Autorizzazione integrata ambientale - dice Rosario Rappa, segretario generale della Fiom Cgil - è un passaggio fondamentale per acquisire la tranquillità utile a rimettere in moto gli investimenti necessari anche per contenere l'impatto ambientale dello stabilimento e migliorare le condizioni di lavoro». A tal fine, Rappa ha sottolineato la necessità che «nei prossimi mesi si insedino in fabbrica i Rappresentanti per la sicurezza e l'ambiente».

A giudizio di Antonio Talò, segretario generale della Uilm ionica, «in questo momento occorre acquisire un quadro di certezze istituzionali di cui l'Aia è il primo e importante tassello».